Anno V. — Lunedì 26 Dicembre 1881 — N. 307

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 25 dicembre.

Oggi è giorno festivo anche per la Stampa, e persino il telegrafo sembra fare festa. I pochi telegrammi pervenuti non recano se non notizie di secondaria importanze.

Il ritorno di Roustan a Tunisi è oggi l'argomento segnalato all'attenzione pubblica dai più autorevoli diarii.

Tant'è! Il Gambetta si ostina nel volere la riabilitazione del Roustan, contro la sentenza che lo ha condannato, mediante il ritorno di lui a Tunisi, sul teatro delle sue belle e nobili imprese. Manca ora soltanto che il Roustan riabiliti a sua volta il famigerato generale Elias, obbligando il Bey a ritirare la destituzione con cui lo ha colpito per frodi ora scoperte nel pagamento delle forniture militari, e a confermarlo nell'alto ufficio, che le compiacenze della moglie gli avevano mer tato.

Il Roustan tornerà dunque a Tunisi. Questa prepotenza del potere politico sul giudizio, questo sfregio al sentimento popolare, questa ingiuria alla pubblica e privata moralità hanno per il Gambetta una potente ragione: quella di riabilitare col Roustan sè medesimo, poichè la sentenza che colpisce questo, colpisce anche lui, nè si può annullare pel Gambetta se non si annulla per il Roustan. Peraltro, in questi casi, volere non è potere.

« Il signor Roustan (dice la *National Zeitung* di Berlino) aveva riportato uno dei più brillanti successi personali che la storia diplomatica moderna possa ricordare. Ma il verdetto pronunciato dai giurì della Senna lo ha precipitato da tanta altezza e lo ha reso impossibile non solo a Tunisi, ma in ogni luogo. La carriera diplomatica del Roustan è definitivamente finita. »

Le osservazioni del giornale berlinese bastano a farci presentire il giudizio che il mondo onesto formulerà sul ritorno del Roustan a Tunisi, e sul Gambetta che l'ha voluto e ordinato.

Continuano ancora i commenti della stampa straniera ed italiana al famoso articolo della *Post* di Berlino circa le relazioni del Vaticano con le Potenze. In questi commenti accentuasi vivamente che in verun caso, nemmeno per impulso della Germania, le Potenze darebbero ajuto al Vaticano se congiurasse contro l'Italia per riavere il *potere temporale* in Roma.

Ancora la vertenza rumena non può dirsi chiusa; anzi, come ci risulta da un telegramma da Bukarest, essa diede occasione a vive discussioni alla Camera del nuovo Regno, e a scandali eguali a quelli che vogliansi provocare oggi in Francia con la pubblicazione di documenti sugli affari della Tunisia.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 24 dicembre.

Come vi dicevo nella ultima mia lettera che sarebbe avvenuto, si votarono in fretta e furia i tre ultimi bilanci, e la Camera prese le solite vacanze. Così fu evitato l'esercizio provvisorio; e, parlando del bilancio del Ministero dell'interno, si impedì che fosse promossa la quistione di fiducia. Vero è che, stante le opposizioni degli onor. Minghetti, Lanza e Nicotera, risultò la massima proclività della Destra e dei Dissidenti a provocarla, e che il Depretis non ottenne se non una proroga. Ma egli è uomo di tanta abilità, e conoscitore fine dei lati debol de' suoi avversarii, cosichè delle quattro settimane di vacanza saprà indubbiatamente approfittare per appianar certe asprezze, raddolcire certi risentimenti, e ravvicinare elementi discordi. Dunque anche le vacanze credo che gioveranno al Ministero.

Da qualche giorno parlasi, intanto, di migliori disposizioni dell'on. Crispi, che, al postutto, è l'uomo cui devesi il merito dell'Opposizione, quando molti pencolavano, e che concretò e mantenne ognor incolume (come ricordava nel suo recente discorso di Palermo) il programma della Sinistra.

Che se (com'è d'ogni uomo politico e non politico) l'on. Crispi ha pur lui difetti e durezza di carattere che procuragli molte antipatie, possede d'altra parte qualità egregie e stimabili. Or il contegno del Deputato Crispi nelle ultime sedute fu notato come indizio che nelle prossime lotte per lo scrutinio di lista e per altre Leggi il Ministero non lo avrà avversario temibile.

Anche il Senato ieri compì l'approvazione de' bilanci; ma ciò avvenne proprio a tamburo battente. Del resto gli umori dell'alto Consesso avevano già avuto opportunità a manifestarsi nelle lunghe dispute per la *riforma elettorale*, ed il Ministero sa quanto possa contare sull'arrendevolezza del Senato. Ed ora quantunque si riconosca che alla stretta dei conti le *modificazioni* recate alla Legge non disturbano gran che l'essenza di essa, taluni vorrebbero che il Ministero proponesse al Re pel capo d'anno la nomina di nuovi Senatori secondo la consuetudine, affinchè questi andassero in Palazzo Madama qual rinforzo ai Senatori amici della Sinistra. Ma che ciò sia per avvenire, non mi è dato oggi nè di affermarlo nè di negarlo. Probabilmente si rimanderanno queste nomine ad altra epoca; per esempio al natalizio del Re.

Senatori e Deputati sono già partiti a precipizio, e qui non si avranno durante le vacanze se non i pochi che hanno in Roma il loro domicilio invernale. Però non saran interrotti i lavori di certe Commissioni, ed il Ministero poi preparerà lavoro per il seguito della sessione. La quale io auguravo che fosse breve, e tuttavia feconda; e infatti se la Camera riuscisse ad approvare lo *scrutinio di lista* e la *riforma della Legge comunale e provinciale*, potrebbesi dire che la presente Legislatura abbia fatto, malgrado i cento difetti e vizi di partigianeria, il suo dovere verso il Paese.

Ho veduto anche l'altro ieri il vostro comm. avv. Paolo Billia. Egli battè a tutte le porte in favore del sussidio pel Canale del Ledra. Ma forse, quando riceverete questa mia egli sarà tornato con buone notizie a casa.

L'on. Solimbergo (come avrete rilevato dal resoconto dell'ultima seduta della Camera) fu sorteggiato a membro della Commissione che pel capo d'anno dovrà recarsi al Re i buoni augurj della Rappresentanza della Nazione. Egli, dunque, potrà riferirvi le testuali parole del Principe beneamato che indubbiamente raccomanderanno ai membri della Camera lavoro e concordia pel bene massimo della Patria.

Roma, 23 dicembre.

(X) La Camera si è aggiornata fino al 18 gennaio dopo aver approvati tutti i bilanci, evitando così l'esercizio provvisorio. Gli avversari del Ministero tentarono, se non una battaglia campale, una forte ricognizione sul bilancio della istruzione pubblica. Riconobbero la grande inferiorità delle loro forze, e si ritirarono. E quando il generale in capo, l'on. Depretis, li provocò alla lotta nell'occasione del bilancio dell'interno, abbiamo veduti i Duci dell'Opposizione abbandonare il campo. E si che avevano detto e ripetuto, nella Camera e nei Giornali, che avrebbero combattuto il Ministero nell'occasione del bilancio per l'interno, essendosi per detta circostanza riportate due gravi interpellanze!

Il Depretis nella sua provocazione mirava a due scopi: o si impegnava la battaglia, e la vittoria non gli sarebbe mancata; anzi, a suo avviso, era precedentemente assicurata; o gli avversari si ritiravano, ed egli assicuravasi due altri grandi benefici, evitare la discussione sui fatti del 13 luglio (che nei momenti attuali non poteva se non tornare dannosa per riguardi facili ad intendersi), ed ottenere sollecitamente l'approvazione dei bilanci, evitando così l'esercizio provvisorio.

Lasciate pure che i Giornali dei *Moderati* gracchino; la verità vera è, che il Ministero è appoggiato da una grande maggioranza parlamentare. Gli avversari del Ministero sono ridotti alla debole Destra ed ai Nicotera e pochi suoi fidi. Dico pochi, perchè il numero dei seguaci del barone va sempre più assottigliandosi. Il gruppo del Centro, finchè non sorga l'alba della *trasformazione* (che, a dire il vero, sarebbe guadagnare, perdendo sempre più terreno), si manterrà ognora in aspettativa e non si unirà mai alla Destra ed ai Nicoterini per abbattere il Ministero. Come sarebbero stati pronti ove avesse potuto realizzarsi la loro idea, così abborriscono di favorire coi loro voti i *Moderati* ed il Nicotera. O *cosa nuova, o tutti al loro posto*, ecco il programma del gruppo, non numeroso, di quelli del Centro.

Il Crispi, quantunque per sua natura irrequieto ed esclusivista, pure non militerà cogli avversari del Ministero. In ogni modo posso assicurarvi, che, malgrado il suo valore personale, l'onorevole Crispi non dispone alla Camera di sei voti.

Una vittoria non piccola ottenne il Ministero al Senato colla rejezione degli emendamenti dell'Ufficio Centrale relativi alle disposizioni transitorie della Legge elettorale, ed anche questa vittoria giovò a consolidare la sua posizione. In Senato, durante la discussione del progetto della Legge

APPENDICE — 30

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XXV.

Ci volle del tempo prima che potessi scovare il dottor Saint-Ernest — quel giovialone di dottore che m'aveva guarito dalla malattia e dischiuso una prima volta la porta per quella professione ch'è il giornalismo... Dovetti girare di qua e di là, battere a cento porte, fiutar come un cane — mi si scusi il paragone triviale — le sue peste... Ben quattro volte aveva sloggiato dacchè non ci eravamo veduti e, per motivi facili ad indovinarsi, ad ogni trasloco si portava da un polo all'altro della città. Finalmente, in via Saint-Pierre-Montmartre, un giovane di farmacia che pareva San Luigi in persona, rispose mi:

— Il dottor Saint-Ernest!... Qui, qui, signore; al primo piano, la porta dirimpetto.

Al primo piano! Saint-Ernest al primo piano! Poffar del mondo!... Credeva di sognare. Certo, egli aveva fatta qualche grossa eredità. Lui — dottore d'appena ieri, senza clientela — al primo piano ed in una casa magnifica, in un vero palazzo!... Davvero che parevami incredibile.

Il farmacista, il nome di lui pronunciando, aveva dato alla voce un tono carezzevole e curvato il capo come il sacristano che pronunci qualche nome sacro e reverendo... Una rivoluzione doveva essersi prodotta nella sorte del mio amico... I giornali parlavano di que' giorni d'uno studente vincitore di migliaia e migliaia di franchi alla lotteria di Francoforte sul Reno... Che fosse lui?... È così bizzarra la sorte!...

Tali riflessioni m'accompagnarono sino alla porta del suo quartierino. Qui la maraviglia cessò o, per meglio dire, fu conquisa da maraviglia più forte che mi prese al leggere quanto segue, stampato in nero su lucidissimo scudo di ottone:

Consulti gratuiti

IL DOTTORE SAINT-ERNEST, medico della facoltà di Parigi, professore di medicina e botanica, brevettato da S. M. il Re, fregiato di molteplici medaglie nazionali ed estere, cavaliere nell'ordine dello Speron d'oro, dell'Aquila d'argento di Baviera, della Sparviere di Svezia, autorizzato da tutte le Corti d'Europa, membro delle Accademie di Pesth, di Curaçao, di Cuba, ecc. ecc.

Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 4.

— Basta, basta!... — dissi fra me. — Saint-Ernest s'è fatto ciarlatano, venditor di medicine universali... Una volta, questa gente vestiva di rosso con galloni dorati, montava in carrozza tirata da quattro focosi animali, accompagnata dalla gran cassa e da un clarino stonato e si recava nelle pubbliche piazze ad offrire il suo balsamo per tutte le malattie... Oggi... oggi si ritirano nel loro gabinetto... Il salottino — tutto parato con serico velluto rosso e dorato — ha rimpiazzato la carrozza, la pubblicità, il clarinetto... Non v'è più del balsamo od elisiri; il trattamento vegetale guarisce tutto... In compenso, mentre que' poveri ciarlatani antichi finivano per solito i loro giorni nel villaggio natìo, campandola a stento de' miseri compensi, loro dati da' contadini per qualche raro consulto, i ciarlatani d'oggi racimolano quattrini tutti i giorni, e si fanno milionari. Elettori ed eleggibili, potranno, quando loro talenti, sedere sugli stalli del Parlamento, venerati e temuti dai colleghi, perchè vi portano quella stessa impudenza che fu sempre loro compagna inseparabile nella vita... Son cose ben tristi!...

... Ero lì lì per andarmene senza vedere l'amico. Che poteva infatti sperare da lui?... Nessun vincolo più fra noi; la sua via per tutt'opposta direzione conducevache la mia... Se non che, chi m'assecurava che Saint-Ernest fosse proprio diventato un ciarlatano?...

Premetti il bottoncino della soneria elettrica applicata alla sua porta. Un domestico in livrea venne ad aprire. Il dottore dava allora consulto; non potevo essere introdotto subito. Mi armai di pazienza ed aspettai. Il gabinetto in cui mi trovava era sontuosamente ammobiliato: poltrone, divani, tavole e tavolini coperti di tappeti ricchissimi, splendidi lampadari dorati, magnifiche specchiere, tutto dinotava ricchezza. Lungo le pareti, ricoperte d'una smagliante tappezzeria, pendevano qua e là de' cartelloni stampati e colorati. M'avvicinai ad uno e vi lessi.

(Continua).

elettorale, con novità di esempio si fecero riunioni del partito liberale; e, come primo tentativo, riuscì efficace, perchè se per dieci voti ha perduto sulla lieve diminuzione del Censo, ha guadagnato sulle transitorie, che, quanto all'allargamento del voto sulla base dell'intelligenza, avevano non poca importanza.

Questo primo risultato del Partito liberale in Senato è di ottimo pronostico per l'avvenire, se anche si mantenessero in quel Consesso le attuali proporzioni. Se poi, come si dice, nell'occasione del primo d'anno saranno nominati nuovi Senatori, il Partito nostro sarà in maggioranza sicura anche nella Camera vitalizia.

Oggi ho salutato e mi intrattenni coll'avvocato Paolo Billia, che trovai molto annojato e non gran fatto fiducioso di un buon esito, nelle misure da lui desiderate, di un sussidio per il Ledra. Ieri sera l'argomento doveva essere definitivamente trattato in Consiglio dei Ministri; ma alcuni di questi si dimostrarono stanchi e rimisero la trattazione a questa sera. Ammiro la costanza del Billia nel non abbandonare il campo prima di aver ottenuta una decisione. Così devono fare tutti quelli che ebbero l'ardimento di una grande iniziativa. Il Billia rimane qui solo, perchè Deputati e Senatori lasciarono Roma per passare le Feste di Natale in famiglia. Soltanto l'onorevole Solimbergo resta a fargli compagnia, e lo assiste con tutte le sue forze.

UNA CIRCOLARE DEI PARROCI ITALIANI

Il Corrispondente romano del *Temps*, in una sua lettera sul contegno che dovrebbe adottare il Governo italiano di fronte al Vaticano, accenna alla esistenza di una circolare firmata da gran numero di parroci italiani, e nella quale si contengono le idee che questi ecclesiastici professano sulla questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

I tre concetti fondamentali della circolare citata sarebbero:

1° Abbandonando l'Italia, il Papa recherebbe danno alla Chiesa fondata nel Lazio dagli apostoli Pietro e Paolo.

2° Insistendo per la rivendicazione del potere temporale, si subordinano la grazia di Dio e la redenzione di Cristo, all'acquisto di quei mezzi terreni ch'egli ha sempre disprezzati, e si impicciolisce così la base di questa istituzione divina.

3° La lotta tra lo spirito e la materia, tra la Chiesa e la Società, deve, per concludere al trionfo di quella, essere portata in una sfera più elevata.

Secondo il corrispondente romano del *Temps*, queste manifestazioni provano che il basso clero italiano non è ciecamente sommesso ai decreti del Vaticano, e che nelle sue file esistono degli elementi, i quali, a un dato momento, potrebbero sostenere una parte considerevole nella soluzione della questione religiosa in Italia.

Non occorre dire, che, e circa l'esistenza della circolare e circa la sua importanza e sue conseguenze, noi lasciamo al corrispondente del *Temps* tutta intera la responsabilità delle sue asserzioni e de' suoi apprezzamenti.

NOTIZIE ITALIANE

Il gerente del *Roma* fu condannato a L. 200 di multa, alle spese ed ai danni verso la parte lesa per il processo intentato dall'onorevole Vastarella.

— Il giorno 5 gennaio si radunerà il Consiglio superiore scolastico, ed esaminerà la questione del prof. Sbarbaro relativa alla sua sospensione temporanea dall'Ufficio e dallo stipendio.

— Si è sempre più persuasi, che la Legge elettorale verrà accettata colle modificazioni del Senato. L'onor. Zanardelli non abbandona Roma, per rimanere a disposizione della Commissione per tutti gli schiarimenti che abbisognasse.

NOTIZIE ESTERE

La clericale *Germania* di Berlino sostiene l'internazionalità della Legge sulle guarentigie, soggiungendo che le Potenze devono esigere migliori garanzie. Ammonisce contro i pericoli della Repubblica, ed insiste sul *redde quod debes* (!)

Dalla Provincia

Lo stipendio di alcune maestre.

Dalle Basse, 24 dicembre.

È noto, anzi notissimo, quanto misero pagamento venga corrisposto alle povere maestre comunali nei Comuni rurali. E dire che non raro accade a quante povere signore recarsi dall'esattore per riscuotere la paga tanto magra, e sentirsi dire *« Non abbiamo denaro in cassa. »*

Ma e perchè si preventivano le somme per i pagamenti, quando poi l'esattore non soddisfa ai pagamenti in tempo?

Si tratta del necessario per l'esistenza. Dovrebbero un po' provvedere le Autorità competenti, perchè questi inconvenienti non abbiano a ripetersi con tanta frequenza.

Una maestra.

Operazione chirurgica.

Scrive il *Tagliamento*:

Una splendida operazione chirurgica fu eseguita dal nostro chiarissimo dottore medico chirurgo Basilio co. Frattina il giorno 27 novembre p. p. su certa G. B. di Rorai di anni 27, cui fece la estirpazione di un rene ammalato e precisamente del rene sinistro. Ne parliamo solamente oggi perchè la guarigione della operata è assolutamente stabile e sicura.

La storia della chirurgia mondiale registra altre 39 operazioni simili; nella nostra Italia *questa* sarebbe la *terza* e la sola coronata da esito felice, mentre nelle precedenti due i pazienti soccombettero.

Nel nostro Friuli in questi ultimi mesi furono compiuti due atti operativi di primaria eccezionale importanza: la estirpazione della milza operata a Udine dal distintissimo chirurgo dottor Ferdinando cav. Franzolini, e questa cui accenniamo della estirpazione di un rene fatta dal nostro dottor Frattina.

Possiamo veramente essere superbi di avere fra noi, e addetto al nostro ospitale, un uomo che si può dire una celebrità nella scienza.

Un altro Sindaco dimissionario.

Da Pontebba ci scrivono che quel Sindaco, signor Orsaria, ha presentate le sue dimissioni.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 24 dicembre (N. 105), contiene:

1. Estratto di bando. Giudizio di espropriazione per vendita Giudiziale di stabili promossa dal Demanio Nazionale contro Gerino Pietro fu Valentino di Sigiletto. Nel nove febbraio alle ore 10 ant. pubblica udienza si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo ed avrà luogo l'incanto per vendita di immobili in mappa di Sigiletto sul dato di lire 1809.55 in un sol lotto.

2. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito al pubblico incanto davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza del Demanio contro Lay Gualtiero-Maurizio di Francesco domiciliato in Ungheria a Gyongyos, allo stesso esecutante R. Demanio per il prezzo di lire 3961.68. Il termine non minore del sesto per l'aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 4 gennaio.

3. Sunto di citazione. A richiesta del sig. Nicolò Degani di Udine è citato Pasquale Sburlini residente in Parenzo a comparire davanti il sig. Pretore del 1° Mandamento di Udine all'udienza dell'otto febbraio 1882 per sentir giudicare, in confronto di lui e consorti, ammettersi la divisione della sostanza abbandonata da Caterina Sburlini.

(Continua).

Il sussidio al Ledra. Sino da sabato il nostro onorevole Sindaco riceveva il seguente telegramma, in relazione alla corrispondenza dalla Capitale, che pubblichiamo più sopra:

Senatore Pecile

ROMA.

Come eravamo intesi, non avrei abbandonato Roma, se prima non accomodata questione Ledra. Ora sono lieto parteciparle deliberazione testè avvenuta. 300 mila lire sul fondo straordinario e 100 mila fondo ordinario esercizii avvenire; 50 mila verranno escogitate comunque; Ministro provvederà integralmente. Posso assicurare che Ministro proponente e Ministri presenti con gentile deferenza tutti favorevoli patriottica coraggiosa Udine. Io poi contento felice risultato cui cooperarono tanti amici, specialmente Deputati e Senatori.

Billia.

Vita militare. Furono nominati tenenti con Decreto 1 corr. i sottotenenti signor Frasca Francesco del nono fanteria, Fracassi Livio e Cattani Daniele, Gioia Costantino ed Orsatti Francesco dall'undicesimo cavalleria (Foggia) e il tenente signor Pressio Colonnese conte Carlo del tredicesimo cavalleria (Monferrato) fu promosso a capitano nell'undecimo (Foggia).

Chiamata sotto le armi. Il Comando del nostro Distretto militare ha pubblicato un Manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1861 e di quelli di prima categoria della classe 1860, rimasti in congedo illimitato provvisorio.

I chiamati dovranno presentarsi al Sindaco del Comune, capoluogo del Distretto amministrativo in cui presero parte all'estrazione, dal quale Sindaco riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo Distretto militare.

La presentazione deve avvenire nelle prime ore del mattino del giorno 5 gennaio per i distretti di Codroipo, Maniago, Pordenone, Sacile, Tolmezzo; del giorno 7 per i distretti di Gemona, S. Daniele, S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento; del giorno 9 per i distretti di Ampezzo, Cividale, Latisana, Moggio, Palmanova, Udine. Nessuna dilazione alla partenza verrà accordata; e le domande che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta, ed anzi gl'indugiatori saranno arrestati e tradotti al Distretto militare e puniti disciplinarmente se per meno di cinque giorni, mentre, se per più, incorreranno nel reato di diserzione.

Coloro che si trovano nei comuni dipendenti da questo Distretto militare, ma che appartengono pel fatto di leva ad altro Distretto, presentandosi al Comando del Distretto nostro prima del mezzodì del giorno 9 gennaio, riceveranno i mezzi di viaggio per raggiungere il Distretto militare cui appartengono; come pure, presentandosi al Sindaco del capoluogo di Distretto amministrativo in cui risiedono, nel giorno stabilito per la presentazione in quel capo Distretto, vi riceveranno i mezzi di viaggio per recarsi a questo Comando.

Servizio cumulativo italo-germanico. — 1. Supplemento all'attuale tariffa dell'ottobre 1880. — Dalla Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

In seguito alle importanti modificazioni introdotte dalle ferrovie austro-germaniche nei prezzi che riguarda le Stazioni estere, come pure in causa dell'ammissione della via di Pontebba al servizio italo germanico, si è pubblicato un 1. Supplemento che annulla intieramente quello provvisorio del 16 luglio 1881, contiene, oltre alle parziali modificazioni ed aggiunte:

a) i nuovi prezzi a grande velocità fra Peritransito e le stazioni tedesche; b) le modificazioni ai prezzi della speciale *B* da o per le stazioni delle ferrovie romane e meridionali italiane; c) le modificazioni alla classificazione ed ai prezzi della tariffa speciale *C* per merci in transito; d) le modificazioni alle tariffe speciali comuni p. v. alle quali furono inoltre aggiunte le nuove tariffe speciali N. 27 e 28 per le locomotive da tramwia e pei filati; e) e la nuova tabella per l'applicazione delle tasse d'assicurazione: f) le nuove tariffe generali e speciali per la via di Pontebba: applicabili ai trasporti fra le determinate stazioni germaniche e quelle italiane della linea Venezia-Pontebba;

Il 1. Supplemento di cui trattasi sarà vendibile presso le principali stazioni della rete al prezzo di L. 1 per ciascun esemplare.

Cose ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia avvisa che col 1. gennaio 1882 saranno messi in vigore stampati nuovi denominati: Nota di spedizione pei trasporti a grande velocità e Lettere di porto per quelli a piccola.

Questi nuovi stampati, alquanto diversi e nella forma e nel colore della carta da quelli che debbono sostituire (Bollettino di spedizione per la g. v. e Lettera di porto per la p. v), potranno essere acquistati dal detto giorno, al prezzo di cent. 5 per esemplare, presso tutte le stazioni della rete.

L'uso da parte degli speditori dei nuovi stampati di cui sopra sarà però obbligatorio soltanto dal 1. marzo 1882, e ciò affinchè essi possano nel frattempo utilizzare quelli vigenti di cui fossero previsti. Per la stessa ragione, di quest'ultimi le stazioni continueranno la vendita fino al loro esaurimento, ma non oltre il 28 febbraio p. v.

Oltrechè alla loro vendita tutte le stazioni rimangono autorizzate ad accettare i nuovi stampati che gli speditori credessero di procurarsi direttamente, alla condizione per altro che, tanto nelle indicazioni, quanto nelle dimensioni, nei colori e nella qualità della carta, essi siano perfettamente identici a quelli forniti dal l'amministrazione, mentre ove contenessero varianti e ciò non ostante inavvertentemente venissero accettati, tutta la responsabilità delle conseguenze rimarrebbe a carico degli speditori.

Società dei pattinatori. S'incontrarono le più gravi difficoltà per far arrivare l'acqua del Ledra al bacino di pattinaggio nei campi della Signora Moretti fuori porta Poscolle, lungo la nuova strada di circonvallazione. Causa precipua di tale difficoltà è il veramente straordinario potere assorbente del canale, in buona parte ghiaioso. Per far tenere il bacino si dovettero eseguire vari lavori non previsti nè preventivati, dai quali però è lecito sperare il migliore buon esito. Tra pochi giorni sperasi che il bacino possa essere riempito, non manca altro che il... freddo. La Società sarà convocato da oggi a domani.

La Sicurezza nei Teatri. Poichè è l'argomento del giorno, stampiamo la seguente che ci si manda.

I terribili incendi di cui furono preda in pochi mesi varii Teatri, l'inaudito numero di spettatori che ne rimasero vittime, ha preoccupato e preoccupa tuttora le Autorità tutte incaricate della sorveglianza pel sicuro e buon andamento dei varii servigi nei pubblici spettacoli.

Non solamente nelle Città grandi, ove sempre i Teatri sono affollati, vennero presi efficaci provvedimenti per prevenire o riparare istantaneamente a possibili sinistri; ma anche nelle Città minori si pensa a ciò, perchè naturalmente il panico la confusione il disordine danno dovunque lo stesso risultato — le vittime inevitabili.

Merita lode chi dirige con zelo e premura i provvedimenti che allo scopo di evitare disgrazie vengono alacremente eseguiti nel nostro Teatro Minerva; ma senza pretendere di insegnare metodi nuovi nè di dar consigli vecchi, è solo in via di raccomandazioni, accenniamo alle uscite, raccomandando, se è possibile, facilitarle di più non solo, ma di osservare e vigilare affinchè la presenza del personale di servizio durante gli spettacoli sia come fu sempre, attiva — e specialmente sul palcoscenico, ove ha quasi sempre avuto principio l'incendio nei Teatri.

È ottimo il provvedimento che si sta per addottare qui, come alla Canobbiana di Milano ed altrove, della illuminazione ad olio in varie parti del teatro oltre quella a gaz, purchè sufficiente sia il numero delle fiamme.

Trattandosi di sicurezza, non è qui tutto certamente; chè le cautele nei Teatri non sono mai troppe; ed anzi speriamo che si crederà utile d'imitare l'esempio datoci da varii Teatri di non mettere scenarii di carta, ma sibbene di tela lavorata a gesso e colla e vicino ad essi personale (come si è fatto qui fino ad ora) pronto, se in qualche parte s'accende, a tagliarlo e spegnerlo, - come successe non è molto a Milano, senza che gli spettatori se ne accorgessero.

Con serbatoj d'acqua capaci, con servizio di pompieri scelti fra i più animosi e più *freddi* e forniti di estintori sempre pronti, certo il pubblico si sente più tranquillo. In caso d'incendio sul palcoscenico non succederebbero poi confusioni o panico, se venisse calato un sipario a rete di ferro che dicesi rassicura per un poco, e impedisce alle fiamme divoratrici di rapidamente estendersi, concedendo così tempo allo sgombro del teatro.

Un altro provvedimento efficacissimo e che ora si adotta su vasta scala, si è quello del cambio della tubazione di piombo pel gaz in tubazione in ferro, perchè in questa le fughe sono più difficili; ed anzi alla Canobbiana di Milano deve essersi già cambiata la tubazione.

Tenuto conto del vantaggio nella durata e sicurezza dei tubi di ferro ed il prezzo che si dice non molto lontano da quelli di piombo, non v'ha dubbio che un pò alla volta si farà anche quest'ultimo lavoro di sicurezza, e così il pubblico andrà numeroso e senza trepidazione a godere gli spettacoli, non temendo disgrazie, l'Impresario ed il proprietario vedranno maggior concorso alle rappresentazioni.

Ecco la risposta dell'Ingegnere architetto cav. Andrea Scala al cav. Luigi Pognici di Spilimbergo.

Carissimo Luigi,

L'incendio dei teatri è sventuratamente all'ordine del giorno per un motivo principalmente, e sai per quale?

Per quello di una falsa economia inculcata in tutte le costruzioni, in tutte le amministrazioni. Tu lo devi sapere al par di me che i nostri teatri moderni sono la maggior parte baracche di legno decorate di carta, e ogni minima svista basta per abbruciarli.

Anche i teatri più o meno monumentali delle grandi città hanno varii difetti inerenti al sistema di costruzione, e questi non vengono tolti che dopo ripetute catastrofi, le quali danno la spinta ad una rivoluzione nel vero senso della parola.

Sai tu cosa succede nel costruire un teatro? Si nomina una Commissione di persone rispettabilissime che sanno di tutto fuorchè di teatri. Questa Commissione fissa il da farsi, e l'architetto può ben suggerire ed insistere sulla esecuzione di cose utili; ma pur troppo per fini del tutto secondarii, non viene ascoltato. Specialmente poi sulla scena nessuno può migliorar nulla, perchè il macchinista teatrale è un vero despota, e quel che è peggio varie volte con con qualche bicchiere di vino di troppo nel suo ventre.

Per tentare dunque che i teatri non vadano soggetti ad incendi bisognerebbe che venissero costrutti il più possibile in mattoni e le materie combustibili si rendessero non infiammabili. A Firenze nel Teatro delle Logge si addottò questo sistema; e se pure dopo un corso di anni venisse a diminuire l'effetto della soluzione chimica data a tutto il materiale infiammabile, tale operazione si potrà sempre ripetere ogni qual tratto di tempo.

Ma ciò ancora non basta. Bisogna che le persone addette alla scena ed in generale al teatro sieno capaci e ben pagate, assumendo una grande responsabilità e maggiore di quella d'un capitano di vascello, il quale deve scegliere un buon equipaggio per salvare la nave e la gente dalla burrasca.

Ma, caro Luigi, chi si cura di tante belle cose che si potrebbero utilizzare a vantaggio della umanità? Quando succedono le disgrazie tutti diventano filantropi e vogliono che si usi qualunque mezzo per evitarle. Quindici giorni dopo tutto tace ed il mondo cammina come prima o poco meglio. Sono varii anni che io suggerii una costruzione speciale di teatri per salvarli dagli incendi, per ottenere la acusticità, la salubrità e tutte le comodità possibili richieste dagli spettatori e dagli attori, infine un teatro come oggi si può ottenere con tanti mezzi scientifici ed industriali che abbiamo a nostra disposizione. Sai tu cosa ottenni? Che nessuno ascoltò. Ciò peraltro poco importa perchè la scienza cammina sempre e per quanto la superstizione, l'inerzia, il vizio si oppongano al suo progresso, pure essa vincerà perchè è il vero, è la luce, è l'excelsior che si presenta in nome di Dio.

Difatti la illuminazione elettrica combatte e vince quella del gas che dovette dar luogo alla sua rivale in diverse strade, nelle piazze, ed entrò anche in qualche teatro.

L'elettricità sviluppa la sua luce in recipienti chiusi, per cui gli oggetti incendiabili non possono andarle a contatto. Di più non ha bisogno di uomini con lumicini girovaghi, sempre pericolosissimi, nel portarsi in tutti i punti del teatro per accendere le varie fiammelle. Infine si evita il gravissimo pericolo dello scoppio di recipienti e di tubi ripieni di gas.

Con questo mezzo di illuminazione, le condizioni vengono di molto migliorate, ma non basta per ottenere un completo risultato.

Conviene dunque diminuire per quanto sia possibile le materie incendiabili nel teatro, e quelle che rimangono specialmente in scena, dai legnami ai veli, per mezzo di una soluzione chimica, impregnare e saturare tutte quelle materie onde renderle non infiammabili.

Caro Luigi, ciò si può ottenere ed io credo che questi due mezzi bastino a rendere un teatro tale che in esso si possa godere lo spettacolo senza timore di rimanere, in quello, vittima di qualche involontaria trascuranza.

Tuo

Andrea Scala.

Società operaia. Tempestosissima riescì ieri l'Assemblea, e con dispiacere dobbiamo notare che riescirà piuttosto a rinfocolare le discordie che dilaniano quella benefica Associazione di quello che a pacificarle; ciò perchè da tutti si manca di quello spirito di conciliazione e di tolleranza che è virtù necessaria per il buon andamento di simili istituzioni.

Pubblicazioni. È uscita dalla tipografia degli ingegneri di Milano ed è in vendita alla Libreria Favai al prezzo di lire due, una memoria dell'ing. Stefano Macchioi sulla costruzione dei ponti in muratura, in legno e in ferro per l'attraversamento del fiume Fella a Rio di Mura nella linea Udine-Pontebba.

Progetti pel Carnevale. Essendoci qualche difficoltà a combinare una Società pel Casino sul genere di quelle degli anni decorsi, si è pensato da taluni giovani della *high life* — siccome a Udine non si può passare un carnovale senza ballare — di riunire le nostre Signore al Teatro Sociale. Il progetto è ancora soltanto in embrione; però esso potrà esser messo ad effetto, se troverà un numero di adesioni sufficienti, e se, come è probabile, la Società del Teatro si mostrerà favorevole.

Chi ha trovato un pastrano? Sabato, nel pomeriggio, un contadino dei

Rizzi smarrì il proprio pastrano di panno usato e color cenerino. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Dolorosa notizia. Quaranta operai italiani giunsero iersera ed altri cento giungeranno oggi dall'Erzegovina per mancanza di lavoro. Un bambino lattante, ch'era con essi, morì alla stazione. Sono in uno stato deplorando.

Triste fine d'un derelitto. Certo Pes Giov. Batt. di Castel di Porpetto, poco dopo il meriggio di sabato, trovavasi nella Sala dell'Ajace malato, rifinito per febbre, in modo da non potersi reggere. Condotto da un vigile all'Ospedale in vettura, *non lo si volle ricevere*... Fu quindi costretto a restar tutto il giorno all'aria aperta, nel freddo, senza mezzi di ristorare il corpo malato. Fu visto nel dopopranzo disteso sulla pubblica via; nella sera in un cortile del sig. Francesco Angeli in via dei Gorghi, il quale, dovendo chiudere esso cortile, diede al Pes qualche danaro perchè si procurasse un letto e mandò pei vigili affinchè ne lo accompagnassero. Due di essi infatti condussero quello sventurato dall'affittaletti Spigolotti in via Molin nascosto e l'aiutarono a mettersi a letto... Il povero Pes fu trovato ieri morto !...

Non facciamo commenti.

Teatro Minerva. Il Natale apportatore di panettoni, mortadelle, tortellini, del tradizionale prosciutto di S. Daniele e di mill'altre leccornie, è fecondo di biglietti pelle imprese teatrali. Iersera ciò potemmo constatare, anche il Minerva ch'era affollatissimo; i nostri mirallegro colla cassetta dell'Impresa.

Il vecchio *Barbiere* è sempre giovane, sempre nuovo; la bella musica del Rossini affascina e trasporta nel mondo delle pure gioie gli spettatori.

Interpretazione felice e battimani a iosa.

Questa sera quinta rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

P.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 dic.

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	14
id. morti	id.	1	id.	1
Esposti	id.	—	id.	—
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Anna Borghese fu Antonio d'anni 57 stiratrice — Guglielmo Brusini di Coriolano d'anni 2 — Palmira Monchero di Giovanni d'anni 11 scolara — Maria Centazzo-Repetto di Luigi d'anni 23 att. alle occ. di casa — Nicolò Torelli fu Luigi d'anni 69 possidente — Paola Artini-Fracasso fu Marco d'anni 77 pensionata — Teresa Zoratto fu Domenico d'anni 27 contadina — Cicerone Bonassi di Giuseppe di giorni 8 — Maria Gremese di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Elisa Repetto di Giacomo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Zilli-Dogano fu Andrea d'anni 70 lavandaia — Pietro Rondinelli di mesi 1 — Domenico Malisan fu Mattia d'anni 65 agricoltore.

Totale n. 13

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Giacomini scrivano con Marianna Tempo cameriera — Emerico Pozzo tornitore con Vittoria Tavani cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giuseppe Pividor fuochista ferroviario con Regina Gremese att. alle occ. di casa — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giacomo Boscariol cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

Una vita dedicata al dovere si spegneva stamane in Faedis. **Maria Cleoni-Franceschinis** raggiunse il padre ed il fratello Teobaldo, dei quali ebbe perenne in cuore il rimpianto, come l'ebbe per la madre, la cui memoria sino dalla prima età viveva in Lei come culto triste e soave.

I pregi di Lei comporterebbero più ampia narrazione che il dolore di questo momento non conceda. Basti ricordare che fu esempio di ogni virtù, che il bene era connaturato a Lei, che sentiva altamente, che amava ogni cosa bella e nobile, che su quel viso specchiavasi una bontà che attraeva e conciliava l'affetto, che seppe vivere per gli altri come morì adempiendo a pietoso ufficio materno e benedicendo a quell'ora che La portasse al cospetto di Dio, in cui fortemente credeva, per impetrare da Lui consolazione e compensi a' suoi cari inconsolabili.

Udine, 24 dicembre 1881.

C. B.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

L'elettricità

applicata all'illuminazione e ad altri servizi nel Palazzo municipale di Parigi.

Il Consiglio municipale della città di Parigi nominava, nello scorso agosto, una Commissione con l'incarico di studiare, sotto un punto di vista generale, le applicazioni di maggiore interesse che poteva suggerire l'Esposizione elettrica. Questa Commissione portava i suoi studi: 1.° sull'illuminazione elettrica pubblica e privata; 2.° sulla trasmissione delle forze mediante l'elettricità; 3.° sull'applicazione dell'elettricità all'unificazione dell'ora in Parigi; 4.° alla preservazione degli edifici mediante i parafulmini. Essendo stati compiti gli studii sulle due prime questioni, il sig. Cernesson ha esposto e fatto adottare al Consiglio municipale, nella tornata del 28 novembre u. s., le conclusioni della Commissione, che furono molto bene riassunte dal sig. Alphand nella discussione che seguì alla lettera del rapporto.

« Due cose, egli disse, risultano dagli studi fatti dalla Commissione: la possibilità di avere apparati elettrici adatti all'illuminazione, e la risoluzione di uno dei più importanti problemi. Fino al presente la trasmissione della forza motrice richiedeva una spesa considerevole; ma ora, con il sistema del sig. Marcello Deprez, mediante il quale la macchina fornisce la sola quantità di forza che può essere utilizzata, può farsi la trasmissione a grandi distanze con grandissima economia di spesa.

« La Commissione, dopo aver veduto funzionare questo sistema, ha conchiuso che voleva farne l'esperienza. Due proposte sono presentate al Consiglio: una riflette la forza motrice; l'altra l'illuminazione elettrica. Riguardo a quest'ultima, il parere favorevole del Consiglio è già manifesto. Resta dunque a trattare della forza. Ebbene! l'esperienza presenta un grande interesse, poichè facendosi sempre più comune l'uso degli elevatori in Parigi, si può rendere un grande servizio alla popolazione somministrando a questo effetto la forza a condizioni economiche.

« Mi sembra interessante che il Consiglio faccia fare l'esperienza sotto i suoi occhi; mentre nel Palazzo di città si può impiegare la forza a molti e differenti usi. Sotto tutti i punti di vista quindi, della scienza, dell'interesse degli abitanti di Parigi, e di una buona organizzazione dei servizi in questo Palazzo, ritengo si debba dare un voto favorevole a tale esperimento ».

Non è dunque un semplice saggio d'illuminazione che va ad attivare il Consiglio, ma una assai più larga applicazione dell'elettricità.

Per quest'esperienza sarà fornita la forza motrice da due motori a gas della forza complessiva di cinquanta cavalli. Una parte di questa forza farà agire una grande macchina Siemens modificata secondo il sistema Deprez, e la corrente elettrica generata da questa macchina somministrerà la forza a due Ascensori Siemens, ad un torchio da stampa, a due lampade elettriche, e probabilmente anche ad una pompa. Gli Ascensori saranno collocati, uno nella cella della sala del Consiglio, l'altro negli appartamenti del Prefetto. Le due lampade a incandescenza sistema Maxim saranno collocate nei due Ascensori, e si accenderanno da sè quando si entrerà nell'apparato. Il torchio è quello destinato alla stampa degli atti del Consiglio. I motori per l'azione di questi meccanismi saranno costituiti da macchine Siemens di piccole dimensioni, della forza complessiva di otto cavalli, mentre le macchina generatrice, collocata nel cortile, sarà animata da una forza di sedici cavalli.

L'illuminazione verrà distribuita nel modo seguente:

La sala del Consiglio sarà illuminata da 80 lampade ad incandescenza Swan e da sei lampade ad arco Siemens; la Biblioteca del Consiglio da 48 lampade Maxim disposte sugli esistenti lampadarii; la sala della Commissione n. 6 da 24 lampade Lane Fox; quella della Commissione n. 4 da 20 lampade Swan; la sala dei Pas-Perdus da due lampade Werdermann; il vestiario da due lampade Siemens; ed infine 4 regolatori Brush illumineranno la scala ed il corritoio in fondo al vestiario. Tutti i suddetti focolai elettrici saranno alimentati dalle macchine corrispondenti ai diversi sistemi, e venne preventivata per quest'illuminazione una dispensa di forza di circa 30 cavalli.

La riuscita di questo esperimento risponderà a vantaggio tanto dei diversi apparati d'illuminazione che del sistema Deprez, poichè proverà la possibilità di far agire in una istallazione generale diverse macchine e differenti lampade senza il bisogno di particolari disposizioni.

ULTIMO CORRIERE

Incontrano alcune difficoltà i progetti del generale Ferrero per l'aumento dell'esercito. La Commissione è impressionata dall'aumento della spesa, e ritiene che questa non si possa rattenere nel limite del bilancio di 200 milioni. Tale difficoltà ritarderà molto la relazione, ed è probabile che renda necessarie modificazioni radicali ai progetti del ministro della guerra.

— Durante l'ammutinamento delle truppe a Suez, parecchi italiani furono battuti con pistole.

— Decisamente la condotta di Bismarck col Vaticano è giudicata una pressione verso l'Italia per indurla ad accettare i di lui progetti sull'Oriente. Il Ministero però se ne guarda bene.

— Continuano con insistenza da parte del Gambetta le pratiche col Governo italiano pel riconoscimento del trattato del Bardo. Si promettono all'Italia molte concessioni in cambio di tale riconoscimento, ma finora il nostro ministro degli esteri non ha ceduto minimamente.

Sembra pure confermarsi la voce che Constans, ex ministro di Francia, sia incaricato d'una missione presso il Governo italiano, il che sarebbe in relazione colle pratiche avviate dal Gambetta per l'accomodamento della questione tunisina.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. Ulteriori rettifiche alla lista delle vittime dell'incendio del *Ringtheater* le fa discendere a 449; incerte 12.

Parigi, 24 In un articolo il *Temps*, parlando degli articoli della *Post* di Berlino circa la Santa Sede, dice che il timore di alcuni giornali italiani circa l'intervento di Bismarck in favore del potere temporale sono esagerati.

Il *Temps* non crede d'altronde che alcuna Potenza acconsentirebbe a ristabilire il potere temporale; ciò sarebbe contrario al principio di separazione della Chiesa dallo Stato, al principio di nazionalità. Quindi non crede nelle intenzioni prestate a Bismarck, che, secondo ogni apparenza, cerca in tale discussione soltanto un espediente pelle difficoltà della sua posizione parlamentare.

ULTIMI

Barcellona, 24. Dicesi che Serrano sarà nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

Costantinopoli, 24. I delegati russi chiesero a Pietroburgo istruzioni in seguito all'accomodamento dei *Bondholders*.

Londra, 24. Il giornale *United Irland* soppresso ultimamente a Dublino, ricomparve a Londra.

Aden, 22. Sono giunti felicemente a Zeilah i viaggiatori italiani Cecchi, Antonelli reduci dallo Scioah, ove invece rimase il marchese Antinori. Cecchi e Antonelli proseguiranno per l'Italia.

New-York, 24. Il movimento insurrezionale a San Marco sull'isola di Haiti fu represso dopo un combattimento che costò 150 morti.

Parigi, 24. Duke è atteso mercoledì a Parigi, riprenderà le trattative commerciali.

Il *Paris* pubblica quattro estratti del *Mostakel* di nessunissima importanza.

Parigi, 24. Il ministro delle finanze, ricevendo ieri gli agenti di cambio, smentì le voci di riscatto delle ferrovie. Riguardo alla conversione disse che il Governo non ha ancora esaminato la questione, di cui nulla fa prevedere la prossima soluzione.

Londra, 24. Una collisione sulla ferrovia avvenne presso Slong; vi sono alcuni feriti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Berlino, 26. In seguito ad accordo tra la Germania e l'Italia, il trattato di commercio 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione 14 ottobre 1867 resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 620	K. 318	L. 62 0/0	L. 132 0/0
Vacche	» 400	» 190	» 60 0/0	» 110 0/0
Vitelli	» 60	» 38	—	» 75 0/0

Animali macellati

Bovi N. 30 — Vacche N. 10 — Civetti N. — Vitelli N. 199 — Pecore e Castrati N. 8 — Suini N. 55.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 148	K. 127	L. 101 0/0	L. —.—	L. 120 0/0

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 24 dicembre.

Nap. d'oro	20.45.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.44	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.15	Cred. it. Mob.	27.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	99.22
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 24 dicembre.

Rendita 3 0/0	84 42	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 40	Londra	25.24.—
Rend. ital.	90 30	Italia	2.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.—
» Romane	—.—		

Berlino, 24 dicembre

Mobiliare	621 50	Lombarde	253.—
Austriache	567.50	Italiane	88.70

Londra, 23 dicembre.

Inglese	99. 7/16	Spagnuolo	30.7/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.5/8

Vienna, 24 dicembre.

Mobiliare	300.10	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	146.50	Cambio Parigi	47.05
Ferr. Stato	328 50	id. Londra	118.75
Banca nazionale	848.—	Austriaca	78.05

Venezia, 24 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20 47
Bancanote austriache	» 217.—	» 217 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 dicembre.

Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.—

Milano, 26 dicembre.

Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	351.3	752.9	753.6
Umidità relativa	52	70	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	N E
Vento vel. c.	0	0	3
Termometro cent.°	1.8	5.7	3.7

Temperatura massima 6.8
Temperatura minima 0 1
Temperatura minima all'aperto 2.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 dicembre 1881.

Venezia	66	31	50	13	18
Bari	74	31	87	15	89
Firenze	75	10	31	90	64
Milano	24	37	18	47	58
Napoli	23	12	18	29	25
Palermo	9	24	50	67	78
Roma	17	50	25	33	14
Torino	59	40	25	77	28

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
12 » » Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

DI

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'apendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un sucesso almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrali da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*. possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volome illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 1?; per ogni volume illustratto centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10. invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedi in tutta l'Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per *un anno*, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*. che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma. n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

☞ ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Autore	Titolo		
MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	volume	1
»	Deserto d'acqua	»	1
»	La sorella perduta	»	1
»	I Cacciatori di Giraffe	»	1
»	Le figlie dello Squatter	»	1
EDG. POE	— Racconti incredibili	»	1
J. VERNE	— Chancellor	»	1
»	Michele Strogoff	»	2
»	Martin Paz	»	1
»	Le Indie Nere	»	1
»	1500 milioni della Begum	»	1
»	Le tribolazioni d'un Chinese	»	1
»	La scoperta della terra	»	2
»	I grandi navigatori	»	2
»	Viaggio intorno alla Luna	»	1
»	Cinque settimane in pallone	»	1
»	Attraverso il mondo solare	»	2
»	Il Dottor Ox	»	1
BAKER	— I figli del Naufragio	»	1

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

☞ PILLOLE ☜

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani**, *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico*. — *Firenze 21 dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani**, *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per rendere pubblica testimonianza che se oggi ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile, quale è l'*affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50.** — Franco **L. 1.70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue* **L. 25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **Ottavio Galleani**, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IN UDINE anche presso la farmacia di *Marco Alessi*.

Contro le contraffazioni esigere la marca della fabbrica e la firma *De-Stefani*

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — **Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.**

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Vendita in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per la città alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Canciani.

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc. della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento; perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione* gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'icendio si *vendono* ora **col sconto del 75 % del prezzo stima, quindi vengono quasi regalati** per la modicissima somma di solo **Lire 16** (*sedici*) — lo chè forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi,** *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65**, (*sessantacinque.*) Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo
6 forchette di vero argento-Austria inglese.
6 cucchiai massicci da tavola d'argento-Austria.
6 finissimi cucchiaini da caffè d'argento-Austria.
6 pregevolissimi Cucchiaini da tè, pure d'argento-Austria.
1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.
1 magnifico cucchiajo da latte, anche d'argento-Austria.
32 Pezzi, come sopra.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento, anche della più fina tavola*, vengono a costare *solo* la tenuissima sommetta di *Lire 16*

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno *puntualmente eseguite*, colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Uffizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.
Vienna (Austria), Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. *L'Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito*.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci prevengono da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

PRESSO

JACOB E COLMEGNA si eseguisce qualsiasi sorte di lavori Tipografici a ☞ prezzi mitissimi. ☜

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX. *Roma, via S. Maria in Via, 50*

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9**

La direzione e l'amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanaza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'Illustre P. Mantegazza ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa *eccezionale*, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è complettamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l'anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando *L.* 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato diretto da F. Martini.

Rivolgersi *direttamente* all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.